

# AGISCI

## Metodi e tecniche di didattica

Sul piano dell'**AZIONE didattica** (non più solo della progettazione teorica), l'insegnante di Religione Cattolica (IdR) può adottare diversi metodi e strategie. È importante avere consapevolezza del metodo che prevalentemente si adotta e degli effetti delle strategie messe in atto. Il metodo dovrà essere adeguato a ciò che si va a insegnare (IRC, la sua peculiarità disciplinare) e dovrà modificarsi in relazione a coloro ai quali si insegna. **L'azione didattica, quindi, al di là di un metodo che prevalentemente si assume in relazione alla disciplina, può muoversi con disinvoltura tra un metodo e l'altro, e può utilizzare diverse strategie e tecniche di insegnamento** secondo le necessità. La capacità del docente di alternare e scegliere opportunamente metodologie e tecniche più adeguate è la più grande ricchezza sul piano dell'insegnamento efficace, il quale saprà valorizzare le **potenzialità** dei diversi approcci contenendone al tempo stesso i **rischi**. Per orientarci in questo mondo, occorre distinguere:

- **metodi** didattici o **metodologie**: concetti e principi che stanno alla base di un'azione formativa; consistono in un tipo di modalità procedurale e processuale dell'azione di insegnamento; sono una sorta di "architettura" di fondo dell'agire didattico (impostazione didattica);
- **strategie** e **tecniche** didattiche: sono le modalità operative concrete che si impiegano in una specifica azione formativa.

Metodi e strategie sono classificabili secondo un loro **maggiore o minore coinvolgimento dell'insegnante, dell'a-**

# PROGETTA

## Modelli ed elementi costitutivi della progettazione didattica

La **didattica dell'IRC**, innestandosi nel contesto scolastico in continua evoluzione, si confronta via via con diversi modelli di progettazione. Oggi, secondo le Indicazioni vigenti, è importante progettare per competenze, per problemi e situazioni, ma una buona progettazione non può mai dimenticare gli elementi fondamentali di ogni modello progettuale. Vi sono numerosi **modelli di progettazione didattica** (cf Castoldi 2015):

- Progettazione per **obiettivi** (cf Tyler 1949, Bloom 1956, Pellerey 1983): assume come punto di partenza la definizione di obiettivi formativi e poi, sulla base di questi, precisa contenuti, metodi e valutazione.

- Progettazione per **concetti, curricolare** (cf Tyler 1949, Bruner 1966, Damiano 2007): prende come punto di partenza i contenuti culturali che si intendono trasmettere; individua i concetti-chiave e struttura i possibili collegamenti per costruire un curricolo disciplinare.

- Progettazione per **sfondo integratore** (cf Canevaro, Lippi, Zanelli 1988): identifica una cornice di sfondo che faccia da contenitore unitario per strutturare un percorso didattico (ad esempio: il mare; il mare nella Bibbia, il mare nell'AT e nel NT; il mare nelle religioni; la protezione del mare come salvaguardia del creato; il mare come luogo di migrazioni e di ricerca di libertà e salvezza; ecc.).

- Progettazione per **problemi e situazioni** (cf Dewey 1897, Trincherò 2012): individua problemi e situazioni di vita o profes-

# VALUTA

## Valutare bisogni e prerequisiti

Nel capitolo sui modelli ed elementi costitutivi della progettazione, abbiamo già indicato come la **valutazione** sia **uno degli elementi essenziali nella pratica didattica**.

Precisiamo ora che la **valutazione non riguarda solo i risultati attesi**, ma è decisiva in ogni momento del processo per calibrare via via gli interventi, correggendo le possibili aree di inefficienza e integrando importanti elementi che possono rivelarsi via via necessari per il successo formativo ed educativo.

In particolare, **la valutazione è determinante nel momento iniziale in cui gli insegnanti progettano l'azione pedagogico-didattica**. È fondamentale, infatti, **rilevare i prerequisiti e analizzare i bisogni**. Se non conosciamo il “gradino” sul quale si trova l'alunno, sarà difficile aiutarlo a «salire» la scala dell'apprendimento e della maturazione personale.

Riguardo l'analisi dei bisogni, gli insegnanti devono valutare diverse aree prima di progettare l'intervento formativo (Torre, 2014):

- **contesto familiare** (situazione socio-economica, composizione del nucleo familiare, clima e dinamiche);
- **percorso formativo pregresso** («prerequisiti» in senso stretto, apprendimenti e competenze, attitudini e interessi, difficoltà scolastiche o relazionali);
- **contesto scolastico** (rapporto con insegnanti e compagni, atteggiamento nei confronti della scuola);
- **contesto socio-culturale generale** (realtà territoriale).

Dal punto di vista dell'IRC è importante in questo senso **conoscere il contesto culturale-religioso in cui è immerso**